

## **VIAGGIO A CAPO NORD**

La nostra meta: CAPO NORD.

Capo Nord é una meta mitica, sempre ambita dai camperesti e poiché noi ci siamo stati già più volte, per non ripercorrere le stesse strade già fatte, decidiamo un percorso alternativo e un po' inusuale, salendo dalla Russia, attraversando la Carelia, ancora poco conosciuta ed entrando in Norvegia da questa parte. I nostri amici Fenela e Loris partecipano con noi a questa "avventura". La partenza è fissata per il giorno 16 luglio e ci diamo appuntamento di buonora per iniziare il nostro viaggio. Attraversiamo senza problemi l'Austria, la Repubblica Ceca, entriamo in Polonia e la nostra prima meta è la visita alla miniera di Wieliczka, una delle più antiche miniere di sale al mondo, utilizzata dal XIII secolo fino al 1996. Una seconda tappa ci porta a bere un caffè in Lituania, seduti davanti al "Cigno Bianco", la candida mole del municipio di Kaunas. Raggiungiamo così nella serata di sabato 19 la frontiera lettone/russa. Dopo l'estenuante trafila burocratica finalmente riusciamo a dormire in territorio russo. I primi tre giorni sono interamente dedicati a San Pietroburgo, visitando l'incantevole museo Ermitage, la cattedrale di Sant'Isacco, i giardini d'estate, la chiesa del Sangue versato, la fortezza con la chiesa di San Pietro e Paolo....un'escursione alla reggia di Petrhof e per finire l'interessante museo Fabergé aperto nel 2013. Lasciata San Pietroburgo riprendiamo il nostro viaggio alla scoperta della repubblica autonoma della **Carelia russa**, dove visiteremo il museo all'aperto dell'isola di Kizhi, con la chiesa della Trasfigurazione e le sue magnifiche guglie, patrimonio dell'Unesco. Riprendiamo la visita con una tappa ad una delle chiuse del Belomorkanal, lungo 227 km. che collega il mar Bianco con il mar Baltico, ove si stima che per la sua realizzazione siano morti oltre 200.000 prigionieri. Una seconda tappa ci porta a vedere gli importanti petroglifi di Belomorsk presumibilmente realizzati dagli antenati dei Sami. Ci attende poi una spiacevole sorpresa: la visita al monastero di Solovki, anch'esso patrimonio dell'Unesco, non si può fare poiché le perturbazioni meteorologiche impediscono la traversata con la nave per raggiungere l'isola dove il monastero é situato. Riprendiamo così il nostro viaggio dirigendoci verso nord attraverso foreste di betulle dai bianchi tronchi ed alte conifere. Una sosta diventa poi obbligatoria per una foto quando incrociamo il circolo polare artico in terra russa, 66°33'36". Proseguiamo così alla volta di Murmansk, la più grande città dell'artico russo, con il suo rompighiaccio Lenin a propulsione nucleare e la gigantesca statua in cemento del soldato Alyosha, che rappresenta il patriota della seconda guerra mondiale. Il nostro percorso in Russia sta per terminare, San Pietroburgo con il suo fascino storico culturale é una città sempre bella da vedere e per noi é una metà molto turistica. La *Carelia* e il nord della Russia sono regioni che devono essere viste con l'occhio del viaggiatore e non del turista, poiché anche se già si vede il simbolo del progresso tecnologico, mantengono la loro genuinità immersa in un mondo bucolico e boschivo dove si percepisce ancora una certa povertà. Entriamo quindi in Norvegia ed appena attraversato il confine ci ritroviamo immersi in tutt'altra atmosfera e condizione di vita. La prima tappa é la cittadina di Vardø, la più orientale delle città norvegesi, con la sua fortezza del 1700. Il viaggio prosegue poi per raggiungere il giorno 31/7 l'ambita meta di Capo Nord. Lungo il percorso si incontrano solo pochi e modesti villaggi, tante renne, spogli fiordi e brulle montagne spazzate dal vento con tanti laghetti attorno ai quali si estende una scura e verdastra tundra ravvivata solo da qualche piccolo fiorellino bianco. Abbiamo raggiunto la nostra meta percorrendo un totale di 5.410km. Siamo giunti ormai al giro di boa. Abbiamo raggiunto il punto più a nord del nostro viaggio che coincide con il punto più a nord dell'Europa; ora inizia la discesa verso sud attraverso la montuosa e frastagliata Norvegia. Se le strade della Russia erano tanto diritte da sembrare tracciate con una riga e tagliate in mezzo al bosco, tanto da rasentare quasi la

monotonia, le strade della Norvegia sembrano disegnate da una matita in una mano impazzita e richiedono una particolare attenzione alla guida. Dopo aver fatto qualche foto ricordo iniziamo il viaggio di ritorno facendo una piccola deviazione all'incantevole porticciolo di pescatori di Skarvåg ed acquistiamo alcuni ricordini in un caratteristico caffè/negoziò di souvenir dove ci eravamo riscaldati con un the bollente nel nostro precedente viaggio invernale a Capo Nord. La nostra prossima tappa sarà una visita al museo delle incisioni rupestri di Alta, patrimonio mondiale dell'Unesco dal 1985. Un percorso su passerelle in legno rende molto agevole nostra visita. Le incisioni raffigurano uomini, imbarcazioni, alci, renne, orsi, uccelli e scene di caccia e pesca. Continuando tra fiordi e strade tortuose e dopo aver preso due traghetti, raggiungiamo Tromsø dove visitiamo la moderna ma non meno caratteristica chiesa soprannominata "Cattedrale Artica" che con la sua semplice ma geniale architettura ha un interno particolarmente luminoso. La città in questo momento è avvolta da un intenso fumo nero, dovuto ad un incendio, che rende irrespirabile l'aria e praticamente nulla la visibilità. La prossima meta saranno le isole Lofoten e lungo la strada durante la pausa pranzo, da un vecchio attracco di un ferry boat ormai dismesso, Francesco prende la canna da pesca e **prova a pescare**, sembrano autentici lanci da maestro poiché nel giro di 20/30 minuti pesca circa 3 kg. di pesci che cuciniamo la sera stessa e mangiamo tutti insieme. Non sappiamo di preciso che pesci erano, ma siamo unanimi nel confermare che erano buonissimi e "freschissimi". Le isole Lofoten, considerate le perle della Norvegia ci regalano dei paesaggi straordinariamente belli che però non possiamo apprezzare nella loro pienezza perché manca lo splendore del sole, ma la sera dopo aver traghettato sostiamo sulle rive di un fiordo con un panorama incantevole. Un'altra tappa d'obbligo, sarà poi Saltstraumen dove possiamo ammirare lo spettacolo dei potenti vortici d'acqua generati da correnti di marea, considerati tra i più notevoli al mondo e dove fanno divertire i turisti portandoli con dei grandi gommoni su queste impetuose acque. Il nostro viaggio prosegue percorrendo una tortuosa strada definita tra le più belle della Norvegia, anche se sinceramente ci sembrano tutte paesaggisticamente molto belle. Passiamo su degli eleganti ponti ed ogni tanto per ridurre i chilometri ci imbarchiamo su dei traghetti che attraversano i fiordi o uniscono delle isolette. Molti ponti e tutti i traghetti sono a pagamento, alcuni anche abbastanza cari, ma la Norvegia si sa è molto bella ma non è certo economica. Arriviamo quindi alla notevole cascata di Laksforsen, così chiamata perché i salmoni risalgono la corrente per andare a deporre le uova più in alto. Ci dirigiamo quindi a Trondheim, una pittoresca città norvegese, che preserva ancora un particolare fascino in quanto la parte vecchia dell'abitato è caratterizzata dalle sue case in legno dai vivaci colori. È una città ricca di monumenti storici tra i quali spicca la notevole cattedrale di Nidaros in stile romanico-gotico, la più grande cattedrale dell'intera Scandinavia.

Ancora una strada particolarmente suggestiva è l'Atlantic Ocean Road, una strada lunga 8 km. compresi tra le città di Kristiansund e di Molde. È una lunga strada che attraversa un arcipelago, con viadotti, punti panoramici a strapiombo sul mare e sette ponti, tra cui lo Storseisundet, il più alti di questi, ha una curvatura estrema che gli dona quasi un tocco artistico. Per la natura selvaggia, la spettacolare costa, le strette curve viene considerata addirittura la strada più bella del mondo. Lasciamo questa strada e prendiamo la direzione verso Lillehammer e qui ci lasciamo, nostro malgrado con Fenela e Loris che hanno condiviso fino a questo punto questo viaggio. Loro proseguono diretti verso Oslo, una gran bella città che merita di essere visitata, ma poiché noi l'abbiamo già vista due volte ed il tempo a nostra disposizione ci impone di fare delle scelte, preferiamo rivedere il **museo all'aperto di Lillehammer** che abbiamo visto oltre trent'anni fa. Visitiamo quindi il museo di Maihaugen, uno tra i più grandi musei a cielo aperto del Nord Europa, che racchiude oltre 200 edifici del 1600/1800, provenienti da tutta la regione, compresa una chiesa in legno, esempio delle chiese norvegesi del XIII secolo. È giunta quindi l'ora di prendere la

via del ritorno. Attraversiamo la trafficata periferia di Oslo, lasciamo la Norvegia, attraversiamo la Svezia ed entriamo in Danimarca percorrendo lo spettacolare ponte/tunnel di Øresund. Prendiamo quindi l'ultimo traghetto di questo viaggio che ci porterà a Puttgarden in Germania e da qui macineremo chilometri fino a casa. Un'ultima tappa sarà Lubecca, una piacevole città della Germania del Nord, meta obbligata per chi transita da queste parti. Qui faremo una passeggiata per il centro visitando la Marienkirche, grande chiesa gotica costruita interamente in mattoni rossi, l'adiacente piazza con il bel Rathaus ed infine la porta di Lubecca, Holstentor, diventata il simbolo della città. Lasciata questa città non faremo più nessuna sosta se non quelle obbligate per mangiare e dormire ed arriveremo quindi ad attraversare il Brennero dopo due giorni di viaggio e poi... casa. In questo viaggio a Capo Nord abbiamo percorso circa 10.500 km. attraversando varie nazioni. È stata un'esperienza molto interessante che ci ha fatto toccare con mano la realtà di paesi molto diversi tra loro, passando da città turistiche e caotiche a regioni dove la vita è ancora molto povera, a luoghi di incantevole natura incontaminata che regala sempre emozioni con paesaggi meravigliosi.

Ines e Francesco